

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 18.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 9 novembre

AVVISO

Si pregano i sigg. Abbonati fuori di città che sono in arretrato di pagamento di volersi mettere in regola con la nostra Amministrazione onde non subire ritardi nella spedizione del giornale.

In attesa

DEL LIBRO VERDE

Non ci abbandoneremo ancora alle gremiadi disinteressate della trasformista *Rassegna*, nè ci associaremo per ora alla pia opera dei lapidatori moderati, i quali, — visto che han dichiarato di appoggiare Depretis, e che dunque non possono combatterlo come vorrebbero ad elezioni avvenute, — cercano cercano un Santo Stefano ministeriale buono a demolirsi, per scompaginare in ogni modo il gabinetto.

Ieri infatti toccava a Zanardelli e Baccarini, ma poichè sembra che i due Ajaci siano forti egualmente, ecco che gli sbandati tentano la ricerca d'un Menelao, e sperano, pare, d'averlo già rinvenuto nella persona dell'onorevole Mancini. Finora non si tratta che di dispacchi, salvo per la *Rassegna* che riceve da Londra vari appunti e documenti tolti dal *Blue Book* inglese, e li commenta a giusto svantaggio del ministro avvocato.

Ma quante minacce in quei dispacchi! Che guizzi, che ruggiti in ogni parola, e come ogni parola assume il valore del lampo e del tuono che precedono una vera burrasca. Ed i commenti della *Rassegna!* che strazio del nome, della considerazione, degli atti di questo « illustre » ministro. È chiaro, evidente che gli sbandati hanno oramai segnata la loro vittima, e prestabilita la breccia, che, aperta, potrebbe determinare la rovina del ministero.

E riconosciamolo. La vittima fu scelta opportunamente, abilmente, ed il ministero, attaccato e battuto in quel punto, potrebbe positivamente esserne scosso pericolosamente, e forse decisamente. A meno che il veglio di Stradella non getti a tempo zavorra, e non riesca, come è probabile e come è avvenuto quando cadde Cairoli, a levarsi più in alto.

Perchè è certo del resto che, se i tempi potessero volgere un istante almeno a favore degli sbandati, l'occasione sarebbe altamente propizia. È certo che la pubblicazione del *libro azzurro* inglese, potrebbe compromettere seriamente la posizione del ministro Mancini non solo, ma quella stessa del ministero complice, ed in larga misura correo.

Non varrebbe, e soprattutto non vorremmo, dissimularlo, noi che discorrendo a lungo or non è molto della politica estera della Sinistra e dell'on. Mancini in particolare, abbiamo condannato senza riserve il passato, ed abbiamo espressi dubbi punto riguardanti per il presente.

Dai documenti pubblicati ora nel *Blue book*, risulterebbe che la politica nostra, così per quanto riguarda la questione egiziana come per quanto spetta alla tunisina, è stata timida, incerta, impotente ad ottenere, impotente ad impedire, inutilmente servile, vanamente spavalda, curialesca negli atti, negativa o dannosamente umiliante negli effetti.

Ne dovremo parlare a lungo, probabilmente domani. Per ora ci importava stabilire unicamente questo: che gli sbandati hanno compreso perfettamente quanto buon giuoco potrebbero avere per gli errori del ministro Mancini, e che tenteranno approfittarne. Ma, dopo la rinnovata condanna di tutto intero il loro sistema di governo, è facile prevedere che riusciranno a un bel nulla.

Non è, prima di tutto, in un paese reso incurante o quasi della dignità nazionale, che potrebbe prodursi, di fronte a nuove umiliazioni ed a nuovi danni, uno di quei movimenti insensatamente sublimi della coscienza pubblica, per i quali il partito ieri rovesciato può essere preso in parola, quando si afferma capace di riparare.

I moderati hanno tanto strepitato sulla vanità delle questioni politiche, sulla necessità di curare unicamente le questioni economiche interne: vanno predicando da tanto tempo che, riguardo alle agitazioni di Romagna, bisogna dipartarsi come piacerebbe alla Germania e più all'Austria, che il popolo nostro si è rassegnato, temiamo, alle umilianti tutele.

D'altronde è certo che la parte progressista ha troppo ben meritato del paese in ogni altro campo, perchè possa esser giusto condannarla senz'altro, perchè ha potuto errare in questo. Ed è anche certo che, per quanto responsabile anch'esso, l'onor. Depretis è, per ora, troppo forte nella posizione che ha saputo crearsi, perchè possa venirne sbalzato, o scosso seriamente davvero.

Gli sforzi dei moderati saranno dunque vani perfettamente anche stavolta. Notizie da Roma fanno presentire possibile una ritirata dell'onor. Mancini. Ma il suo successore non potrebbe che appartenere alla parte progressista, e, se si volesse rendere giustizia al solo uomo politico che ha prevista questa fine, — come altra volta

per Tunisi, — il successore di Mancini, nella persona di Crispi, sarebbe tosto trovato.

Le inondazioni

Legnago, 5 novembre.

Chi vuole ad ogni costo sostenere una causa impossibile termina con l'umorismo, se non peggiora le condizioni della lite.

Questo, e non altro, è il cappello che va sopra il Risposta che l'*Adige* (giornale) fa alla mia corrispondenza del 23 ottobre passato.

Veramente difesa non si è fatta, ne poteva farsi, qualunque sia l'arrieggiare a maestro dello scrittore, e la patente di imbecillità, o quasi, regalata al corrispondente del *Bacchiglione*.

Con una frase, con una parola, non si distruggono dei fatti veri, notori, indiscutibili. Col battizzare di esagerata la storia dolorosa che abbiamo esposta di Legnago, non si mette a posto la questione, nè sono efficaci proteste.

Ai fatti bisogna contrapporre altri fatti, bisogna non sentenziare dal tripode, ma dimostrare che la corrispondenza è uno sfogo disordinato di passioni, che noi siamo preoccupati dalla più assoluta ignoranza delle funzioni del governo, che il Comitato Provinciale di soccorso fu ed è il padre provvido e previdente.

Se questo non ha fatto l'*Adige*, cosa può dirsi di noi? Lontani da ogni esagerazione ci siamo sempre tenuti nella giusta misura, ed anzi non abbiamo mai scritto come la gravità eccezionale delle circostanze ed il pubblico esigevano. E tanto più va notata questa temperanza della parola, quando avremmo dovuto scrivere linee di fuoco, se di fronte a querimonie continue, insistenti, giustificate contro il Genio Civile e contro il Comitato Provinciale di soccorso, poi riprodotte nelle mie corrispondenze al *Bacchiglione* del 4 e del 14 ottobre, nè la stampa di Verona ha dato l'allarme, nè il governo si è mosso — benchè l'una e l'altro sapessero la gravità della nostra disgrazia, la insipienza di chi era chiamato a ripararvi, la mancanza assoluta di provvedimenti che valessero a lenire la sventura e confortare tanti infelici.

Si ha un bel dire: che la stampa, specie quella di Verona, non poteva essere dappertutto nel settembre decorso — ma quando si trova il tempo di correre ad inaugurazioni di monumenti, di assistere a discorsi elettorali, e a partite di caccia, eh via, siamo giusti, si può trovare una giornata per fare una corsa in provincia trattandosi di rilevare *de visu* più che una disgrazia una catastrofe, più che un danno una rovina irreparabile.

O che nel settembre, proprio a Verona, la stampa, ed i suoi Direttori, redattori e reporter di ogni rama non si mossero, non si raddoppiarono nelle associazioni, nei comitati, in privati ritrovi per la barondata elettorale? Benissimo che le elezioni implicavano una gravissima questione, — ma è pur vero che il nostro stato anormale richiedeva delle cure immediate e radicali onde Legnago ritornasse alle funzioni della sua vita ordinaria — e da qui il dovere della stampa di scrivere la verità a caratteri grossi, appunto perchè riconfortati dalle benevole providenze del governo, riattivate almeno in parte le comunicazioni, migliorate le poche esistenti, potesse svolgersi anche fra noi quella agitazione politica, che si trova sempre inceppata ove la mente e l'anima dell'elettore sieno inacchiate dalla disgrazia, e senza speranza di migliorìa nell'avvenire.

Ma almeno chi sa e può scrivere, — continua l'*Adige* — non doveva essere taccagno e muto per mandare corrispondenze fuori di provincia, con la pretesa che i giornali di Verona avessero poi a riponderle; e questo avevano obbligo di fare soprattutto certi amici che seccano la stampa molto volentieri, e si impermaliscono se essa non partecipa alle loro piccole ambizioni.

Veramente io ho la coscienza di non aver mai seccata la stampa in genere, ed in particolare l'*Adige*; so di non aver mai fatto gazzarra su pei giornali della mia povera persona; e fui sempre avvezzo a tutelare e difendere da me il mio decoro e la mia onoratezza.

Meraviglia poi che l'*Adige* parli di guerricciuole personali dopo che desso, al paro con una sua consorella di Verona, riempirono colonne e colonne dei loro giornali con garbute questioni, che non avrieno mai dovuto affidarsi alla stampa, specie per riguardo al pubblico.

Io benissimo, da quando l'*Adige* ha smessa la livrea della stampa ufficiale, e si schierò a faccia franca fra i Periodici liberali, ho ripetutamente scritto per lui; ma lo feci sempre dietro le cortesi sollecitazioni, e alle volte dietro le insistenze dei suoi direttori — ed era naturale che smettessi dallo scrivere allora che le mie corrispondenze (luglio 1882) invece che al proto venivano consegnate al cestino, o forse ammonticchiate nei scaffali polverosi fra le carte inutili.

E si che non era questione di guerricciuole personali, ma di un grande vitalissimo interesse per Legnago, essendo tema di quelle Valli, che il Comune intendeva saviamente di alienare, di fronte a una commozione campagnuola che reclamava senza ragione un diritto di proprietà, contrastato dal titolo e da una prescrizione quasi centenaria.

Rimpetto a ciò poteva io ripetere le mie corrispondenze per espormi ad un ulteriore rifiuto, specie oggi se i Giornali di Verona avevano aperta una campagna per attrarre i soccorsi esclusivamente in città, con danno di Legnago, immiserito e per tre quarti rovinato dalla presente disavventura?

Eppoi, anche volendo, come avrei potuto, nei primi giorni dopo la rotta, mandare corrispondenze, lettere, e telegrammi all'*Adige*, se quel Giornale per la sopravvenienza delle acque nei suoi uffici, non lo si pubblicava?

E non era logico, e doveroso ad un tempo (anche dopo che il Giornale di Via Dogana era ricomparso) lo scrivere al *Bacchiglione*, se questi non ostante le varie rotte e straripamenti di fiumi nella sua Provincia aveva già accolto con tanta benevolenza la mia prima corrispondenza del 4 ottobre, mentre altri potevano ripetere con mia poca consolazione un secondo diniego?

Che se in questi ultimi tempi mi sono permesso di richiamare l'attenzione del giornale liberale di Verona sopra la corrispondenza del 24 ottobre passato, debbo subito soggiungere: che quella non rifletteva punto la rotta di Legnago, bensì le elezioni politiche in genere, ed in ispecie quelle del nostro collegio; che con ciò intendeva di accrescere e dare maggiore pubblicità ed importanza alla lotta, dirimere l'accusa che i tagli-rini fossero fatti in famiglia, e l'*Adige* incriminato quale artefice di una corrispondenza apparentemente venuta dalla Provincia.

E ciò chiaro? E tutte queste belle cose le sa il sig. direttore edell'*Adige*, le sa uno degli egregi candidati di Sinistra riescito nel 2. collegio di Verona, le sa meglio ancora il *Bacchiglione* in possesso di questa benedetta corrispondenza fino dal 24 decorso, e che non ha stampato per tirannia di spazio, occupatissimo come era a scrivere intere colonne per il buon esito dei suoi raccomandati alla deputazione.

Ma io non voglio si dica che tutto questo è una trovata della sesta giornata, che le lettere dirette a suo tempo a Padova e Verona vennero messe avanti per una eventuale difesa, se oggi stesso rimettiamo al sig. Comandanti la copia di quella corrispondenza sulle elezioni, tanto perchè veda, e meglio tocchi con mano che non si pretestano sottintesi, ne si celano mistificazioni.

Dunque l'*Adige* serbò per altro uso le sue recriminazioni, le piccole insinuazioni, e faccìà più tosto ammenda del passato pingendo a colori veri la condizione di Legnago, l'abbandono in cui è lasciata dal Governo e dai Comitati di Soccorso, la necessità immediata di radicali provvedimenti, se non vuole che il male già avanzato cancerizzi e si faccia incurabile.

Non creda no l'*Adige* che noi parlando di Legnago abbiamo ingrossate le linee, aggravate le tinte, e meno che siasi scritto contro la verità.

Sempre temperanti nella forma, ci siamo trovati in obbligo di parlare chiaro agli amici e agli avversari; ma non per questo era lecito al Giornale liberale di Verona di scrivere: che la mia ultima corrispondenza al *Bacchiglione* riassume un cumulo di esagerazioni, uno sfogo disordinato di passioni.

Venga a Legnago l'egregio Direttore dell'*Adige*, e sentirà come invece di una accusa di esagerazione mi si faccia l'addebito di avere impicciolato il male, quando pur troppo è reale nella sua immensità.

Provi il sig. direttore dell'*Adige* a interrogare i miei concittadini, e si persuada che le mie corrispondenze al *Bacchiglione* del 4, 14 e 23 ottobre decorso erano la fedele riproduzione, se non smorzata, di un inno di lamenti e di querimonie contro il genio civile inetto oggi come ieri nei provvedimenti di difesa e di riparo; contro il Comitato Provinciale di soccorso che quasi nulla ha fatto per Legnago; contro Verona e la sua stampa che si preoccuparono tanto di noi, quanto noi degli antropofaghi; contro il Governo che in tanta iattura non manda una lira e non manda un uomo che rinfranchi il Paese e lo metta sulla via di limitare un disastro, che minaccia addirittura di tutto e tutti travolgere.

Ci si accusa di ignoranza supina delle funzioni del Governo. O forse che questi non aveva e non ha l'obbligo sacrosanto di assistere, difendere, e provvedere una parte della nazione, come Legnago, tanto compromessa, impotente da sé a risorgere, e frapporre una barriera alla marea turbinosa che sempre più compromette le vite e le sostanze di tante famiglie.

Dunque, secondo l'*Adige*, il Governo non ha il debito di ricostruire prontamente, senza riguardo a spesa e sacrificio, quel lungo tratto d'argine che ingoiato dalla corrente ha permesso e permette tuttodì che le acque irruenti dal fiume si precipitino per le nostre campagne e in quella di Rovigo, seminando ovunque lo spavento, la desolazione, la morte?

Noi non siamo mai montati in cattedra, nè vi aspiriamo; ma si persuade l'*Adige* che vi ha una scienza che è intuitiva, la si sente, non la si discute, la si applica: ed è il sentimento di commiserazione per gli infelici, la carità per i disgraziati.

Cosa ha fatto di tutto questo il Governo? O che gli dobbiamo gratitudine per averci qui abbandonati ad uomini mancanti di energia, e peggio inetti alla difesa del fiume; o che dobbiamo laudarlo perchè ad uomini insufficienti si è aggiunto il comm. Rappaccioli, una illustrazione da gabinetto, che ordina e contro ordina, appare e scompare come la meteora, sempre tentenna, senza coraggio a risolversi, che una corrispondenza del 25 ottobre passato al giornale la Ve-

nezia chiama addirittura insipiente, e che noi diremmo il vero e necessario completamento del Genio civile di Legnago, ammalato per anemia, e che speriamo vada presto in sepoltura per il bene di tutti, Verona compresa.

E il Comitato di soccorso come si è condotto? Può dirsi esagerazione la nostra, e sfogo disordinato di passioni, se fino al 23 ottobre passato con 190 mila lire riscosse non aveva dato a Legnago che sole L. 23 mila? e quando con due pesi e due misure lascia alla città che trattenga per i suoi inondati poveri oltre 95 mila lire, ed esige che noi mettiamo nel cumulo le poche miserie direttamente raccolte?

E fu corretto lo schiamazzo di Verona per ammorzare il gemito straziante di Legnago? e che dire quando si provoca una lotteria nazionale a solo beneficio della città con esclusione della Provincia, respingendo le proposte di Venezia, Padova e Vicenza, che intendevano di far comune l'operazione con l'obbiettivo di sollevare tutti i colpiti?

Si dice a torto accusata la stampa? ma quando le due *Arene* e l'*Adige* insieme scrissero nei loro giornali: che la disgrazia della città impallidiva di fronte a quella di Legnago?... dove e quando dissero che a Verona le 78 catapecchie abbattute non rappresentavano un centesimo della nostra rovina, e i danni per giunta erano fra noi continuamente progressivi, spaventevoli, disastrosi?

Eh no, caro *Adige*, non colpisti nel vero, né la tua difesa per quantoabile poteva essere efficace. Non vale e non giova lanciare bombe infuocate contro l'amministrazione comunale, se questa ha fatto perfino l'impossibile con mezzi inadatti, ed oggi si trova sempre alla peggio, anzi nella quasi necessità di dimettersi, appunto perché su in alto non la si ascolta, non si provvede, e perfino non si risponde.

Ma che è la California il Comune di Legnago, e si crede che noi possiamo sottostare a una spesa quotidiana di migliaia di lire per pane, per barccheggi, per sussidi? che possiamo resistere alle urgenze di straordinarie ed innumeri riparazioni, rifare a nuovo, e ricominciare ogni giorno questa litania di dispendii non compatibili con le forze misurate di un piccolo centro?

Eh via siamo giusti: la stampa di Verona non fu equanime, forse oggi bene disposta, certo ieridi indifferente, o quanto meno passiva dinanzi alla nostra calamità così tremenda e così straziante.

Noi amici dell'*Adige*, ammiratori di parte almeno degli uomini del Governo, badiamo soprattutto all'interesse pubblico, né ci fa velo la deferenza che pure sentiamo per persone che, nella stampa e fuori, possono tanto giovare.

Amico di Platone, ma prima della verità.

Veritas.

Codevigo, li 6 nov. 1882.

Non è vaghezza di polemica, egregio autore dell'articolo inserito nel *Bacchiglione* in data 31 prosa, pass. ma omaggio alla verità, quello che ci spinge a soggiungere nostro malgrado.

No: le nostre corrispondenze non possono allarmare gli infelicissimi abitanti del distretto di Piove, bastantemente allarmati e tuttodì dimostranti a mezzo della pubblica stampa. Dette corrispondenze, con buona pace di tutti, non hanno di mira alcuna persona addetta al lavoro di chiudimento della rotta di Boion, poiché fra le altre cose ufficialmente non sappiamo chi l'abbia assunto e chi lo diriga, ma tendono unicamente ad invocare un provvedimento energico ed invano atteso nel lungo spazio di oltre giorni 50. Coll'acqua fino ad affogare, crediamo poi non ci resti tempo d'esercitare la maldicenza, come fa qualche Don Marzio al caffè, né i privati rancori sono conosciuti da chi non ebbe mai motivo d'averne.

Riteniamo tempo perduto, signor articolista, volerci addimstrare la differenza di condizione fra le rotte già prese e quella di Boion, e parlando più particolarmente di quella di Pontelongo, già da qualche tempo presa a merito dell'impresa Baldan, si deve intendere che i sostegni superiori stanno pure per regolare le acque del Brenta; né ci si parli di piene insistenti, rinnovellanti ad ogni tratto colla distruzione dei domani delle opere dell'oggi, perché il Brenta del 17 settembre, epoca tristemente memoranda, presentò una piena allarmante soltanto nel 28 ottobre, come da telegramma del sig. ing. Dolfin. Fu in quel giorno soltanto che i pochi lavori intrapresi dal 23 detto vennero travolti dalle acque, perché in precedenza non ne furono fatti e si sono

spesi ben 40 giorni in preparativi. Ecco le vantate calunnie. Chi ha censurato il sistema encomiato dai distinti idraulici sig. Squarcina e Cavalletto? Ma se questi sistematori approdarono a nulla, e qui si affoga continuamente, a che servono?

Si siamo profani, ignari affatto in materia di chiudimento di rotte, umili umilissimi più d'ogni altro (lo sappia anche il corrispondente dell'*Euganeo* nel N.º 307) e che perciò? Sta a vedere che occorrono i talenti di Paleocopa per conoscere che dopo oltre 50 giorni la rotta non dovrebbe più essere tale? Gli agglomeramenti d'operai, il difetto di terra, la costruzione dei ponti sul fiume non occorsero anche adesso, eppure dal 31 ottobre al 6 novembre ogni cosa dà a vedere che si lavora; e sono 6 giorni e non 40!

Il verdetto l'ha pronunciato ogni sorta di persone e la condanna sta nelle continue rimostranze di tutti e delle rappresentanze del Distretto che protestarono risentitamente al R. Prefetto.

Potremmo aggiungere tante altre cose non mancando materia, ma facciamola finita, ben persuasi che i nostri laghi giustificatissimi saranno ascoltati, e che impresa e direzione faranno del loro meglio e metteranno tutto il buon volere per toglierci da tante pene.

Concludendo; siamo d'avviso che se si fosse lavorato con energia nella settimana della nuova piena e nella precedente, l'acqua non sarebbe venuta più terribile ad apportare una nuova sciagura.

Piove, 9 novembre.

Ci scrivono:

Non lo crediamo perché se fosse realmente vero, sarebbe un delitto. Ci si dice che nella costruzione dell'argine alla rotta del Brenta, a Cortè, invece che impiegare terra, si adopera sabbia, scavata, per consenso del genio civile, nella banca dello stesso fiume. Se è vero, perché gli ingegneri soprastanti non impediscono tale abuso che riuscirebbe a certa rovina, data una possibile futura inondazione? E quel benedetto argine del Brenta abbandonato perché è ancora intatto? Della terra ne esiste di buonissima in quella località, per cui vogliamo sperare che prima di costruire un argine pericolante continuamente per economizzare nella spesa, si ricorrerà a quel materiale; e se fosse vero quanto ci si riferisce, non dubitiamo che le autorità provvederanno.

Il Codice di commercio

Ieri fu pubblicato il regio decreto, che in conformità della legge 2 aprile 1882 approva il nuovo Codice di commercio; e ordina la sua attuazione a cominciare dal 1.º gennaio 1883.

Precede il decreto una relazione dell'on. Guardasigilli a S. M.

Il testo definitivo, che contiene tutte le modificazioni necessarie per il coordinamento cogli altri codici, colle leggi e cogli istituti speciali, è frutto di quella revisione che al Governo fu commessa dal Parlamento.

In tal modo l'accurato lavoro di questi ultimi mesi compie il periodo di quel dodicennio di coscienziose fatiche, le quali, per testimonianza di illustri giudici stranieri, hanno dato all'Italia un codice il quale occuperà il posto più eminente nella legislazione commerciale.

Dichiara l'on. Guardasigilli che volle valersi con parsimonia delle facoltà di revisione coordinatrice, per non mutare l'opera del legislatore, che fu compiuta dopo lunga e matura discussione.

Si compiace l'on. Guardasigilli che il nostro Parlamento abbia dimostrata insussistente l'accusa fatta alle assemblee legislative di non essere adatte a discutere i nuovi codici, e che abbia dato un esempio degno di encomio.

Ringrazia l'on. Ministro la Commissione coordinatrice che gli prestò valido aiuto, e rende conto delle principali modificazioni introdotte da essa allo scopo di rimuovere le antinomie e le ambiguità.

Si ferma specialmente l'on. Guardasigilli ad esporre la ragione delle variazioni fatte agli articoli riguardanti le associazioni di mutue assicurazioni, le società cooperative, il diritto cambiario, l'abbandono delle navi, il contratto di trasporto, i magazzini generali, i fallimenti ecc.

Termina l'on. Zanardelli la sua

relazione esprimendo la fiducia che il nuovo codice sarà fondamento di gloriosa prosperità per l'Italia.

Corriere Estero

L'anarchismo in Francia

L'agitazione anarchica non si limita più a Lione e a Montceau-les-Mines; a Grenoble, a Macon e a Marsiglia si segnalano disordini e la polizia ha proceduto a molti arresti.

Il vescovo di Saint-Flour ha ricevuto delle lettere minatorie.

Movimento giornalistico

In sostituzione della *Gazette de Soir*, giornale che propugnava l'alleanza italo-francese, è uscito la *Gazette du Matin*, collo stesso programma.

La Francia e gli inondati

Domenica all'*Hotel Continental* si darà il grande concerto musicale, a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto.

I tre imperatori

Nei circoli politici si dà una certa importanza alla presenza qui dei tre ambasciatori: principe Reuss, principe Hohenlohe e conte Münster. Mentre gli ufficiosi giustificano questo fatto coll'asserzione che i tre ambasciatori si trovano a Berlino per presentarsi al conte Hatzfeld, si crede generalmente che in tale occasione avrà luogo una discussione sulle questioni politiche pendenti, per stabilire un contegno omogeneo dei tre ambasciatori presso le rispettive Corti.

L'aquila grifagna

Qualche giornale annuncia che in seno alla delegazione ungherese abbia avuto luogo una importante discussione che si tiene segreta, sulla annessione della Bosnia ed Erzegovina. Da questa discussione sarebbe risultato che Kaloky e Kallay propendono per l'annessione, che la questione deve regolarsi esclusivamente colla Porta, e che il consenso delle altre potenze è certo. L'annessione non avverrà né oggi né domani, ma è deliberata.

Corriere Interno

Notizie confermate

Leggiamo nel *Diritto*:

« Confermiamo che nessuna decisione è stata ancor presa né a riguardo della nomina dell'ambasciatore a Parigi, né per la scelta dei nuovi senatori. Per questi ultimi soltanto si sono raccolti dall'onorevole presidente del consiglio gli elementi che saranno quanto prima sottoposti ad una plenaria riunione dei ministri. In questa riunione, che è imminente, verrà anzitutto decisa la scelta dell'ambasciatore presso la repubblica francese. »

Il Libro Verde

Nella tipografia del Ministero degli Affari Esteri si attende ora alla stampa di un *Libro verde*, che conterrà i documenti relativi alla questione egiziana, fino alla vittoria degli inglesi.

Giurisprudenza elettorale

Considerando il Consiglio di Stato come faciente parte integrante dell'ufficio elettorale il Segretario ha dichiarato doversi considerare violazione essenziale di legge produttiva della nullità dell'elezione il fatto risultante dal verbale, che in un certo momento dell'elezione, invece dei due scrutatori e del segretario sianzi trovati presenti alla sala delle elezioni due soli membri dell'Ufficio definitivo.

Opere Pie

Ieri il Ministro dell'Interno ha spedita a tutti i Prefetti del Regno una circolare per invitarli a trasmettere al Ministero esatte e precise informazioni sullo stato patrimoniale, numero e natura delle Opere Pie esistenti nelle rispettive provincie.

Al ministero tali informazioni serviranno per completare il progetto di legge, per la riforma delle Opere Pie, che egli intende presentare al Parlamento prima delle ferie del Natale.

Ministero di agricoltura

L'on. Berti ha compilato un nuovo organico del Ministero di agricoltura e commercio, portante aumento di 48 funzionari al personale dell'amministrazione centrale. Secondo il nuovo organico saranno create, due nuove direzioni generali, dell'agricoltura cioè e della statistica.

Il traffico pel Gottardo

Continua l'aumento del traffico sulla linea del Gottardo, tanto che il Ministero delle Finanze fu costretto ad aumentare grandemente il personale della dogana di Chiasso.

Asse ecclesiastico

Risulta dalle statistiche pubblicate per cura della Giunta centrale di sindacato sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico, che a tutto il 1881 si fecero 17,419 operazioni per la rivendicazione e lo svincolo dei benefici e delle cappellanie di patronato laicale, soppressi dalla legge 15 agosto 1867.

Il valore attribuito ai beni che rientrarono in proprietà dei privati superò i 137 milioni.

Lo Stato percepì per tassa di rivendicazione e di svincolo più di 37 milioni.

Corriere Veneto

Noventa di Piove. — Si è costituito un Comitato per una pesca di beneficenza a favore degli inondati. Non pochi doni pervennero al Comitato, dalla Regina, da ministri, da deputati, e da molti altri egregi cittadini.

La pesca verrà aperta il 19 corr.

Ronchis. — Alcuni cittadini di questo sventurato paese tanto danneggiato dalle recenti inondazioni, dissero una bellissima lettera al cav. Antonio Galletti, sostituto procuratore generale, per esternargli la loro gratitudine e quella degli abitanti tutti di Ronchis, pieni di ammirazione per la condotta nobile, generosa, da lui tenuta nella terribile circostanza della rotta del Tagliamento. Quella lettera è un titolo per l'egregio cav. Galletti, per la sua famiglia che tanto lo coadiuvò, e dimostra altresì l'anima gentile di chi la vergò.

Tolmezzo. — E' riuscita egregiamente l'Esposizione provinciale bovina, tenutasi in Tolmezzo. Vi furono presentati cento capi di bestiame, ed oltre i premi numerosi già assegnati si dovettero distribuire anche delle menzioni onorevoli, per il pregio di molti animali pervenuti d'ogni parte del Friuli.

Udine. — Presso la Prefettura di Udine si è raccolto il Comitato forestale assieme ad un ispettore mandato dal Ministero, per gli studi sulle inondazioni dal punto di vista del disboscamento delle montagne.

Venezia. — L'altra sera a Castello fu tenuta una riunione politica, alla quale presero parte circa 250 operai, nuovi elettori.

Assistevano altresì all'adunanza parecchi avvocati, tra cui i signori Boncinelli, De Bedin e Villanova.

L'assemblea, deplorando il contegno e la condotta dell'Associazione del progresso, decise costituirne un'altra.

Venezia. — Viene aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000 pagabili, previa trattenuta dell'imposta di ricchezza mobile, in rate mensili postecipate.

Verona. — L'avv. Renzi Tessari di recente eletto assessore, ha presentato la sua rinuncia.

Sabato, festa di San Martino, avrà luogo una dimostrazione popolare in onore dell'esercito.

Vicenza. — L'altra sera l'Unione Operaia ha offerto un banchetto ai quattro neo eletti del 1.º collegio di Vicenza.

Il gran salone al primo piano dell'albergo Roma era splendidamente illuminato e decorato, ed una lunghissima tavola a ferro di cavallo ne occupava in maggior parte. Trofei di bandiere e cartelli adornavano le pareti.

Il presidente dell'Unione Operaia, sig. De Paoli pronunciò un bellissimo discorso.

Cronaca Cittadina

Elezioni commerciali.

La locale camera di commercio notificò: Che nel giorno 3 del prossimo mese di dicembre gli elettori commerciali di questa provincia, sono convocati per eleggere dieci consiglieri della Camera stessa, in surrogazione di quelli che escono di carica per anzianità.

Che i consiglieri uscenti di carica sono i signori:

Andreis Andrea, Bertani Luigi, Maluta Battista, Manzoni Luigi, Penzo Antonio (decesso), Piacentini Giovanni, Rocchetti Paolo, Scalfò Alessandro, Taboga Giuseppe, Torre Giovanni.

Che si mantengono in ufficio per futuro biennio i consiglieri signori:

Anastasi Francesco, Cardin Fontana Antonio, Cucchetti Gio. B., Marcon Antonio, Romanin Andriotti Alessandro, Romanin Jacur dott. Michelangelo, Tessaro Antonio, Tono Caterino, Vanzi Ferdinando, Vason Carlo, Zanon Domenico.

Che gli uscenti di carica, in virtù di legge possono essere rifatti;

Che nel suddetto giorno 3 dicembre prossimo venturo gli elettori delle dieci Sezioni elettorali di Padova, Abano-Bagni, Cittadella, Montebelluna, Montebelluna sul Brenta, Piove di Sacco, Este, Camposampiero e Conselve si raduneranno nelle rispettive sedi elettorali sovraindicate;

Che la lista generale degli elettori, verrà depositata e resa ostensibile, tanto presso la segreteria di questa Camera quanto presso quella di ogni singolo Comune della Provincia.

I pozzi del cav. Conci.

Abbiamo potuto vedere il cav. Conci. Egli era assai lieto per i risultati ottenuti col suo pozzo alle Contarine.

Mediante questo pozzo egli si riprometteva di fornire d'acqua di sorgente la città nostra, che tanto ne abbisogna e ciò mediante l'idroforo che per le singole vie e relativi fontanini trasporterebbe la sua acqua anziché quella di un canale che attraversa tutta la città e ne raccoglie tutte le immondizie. A parere del cav. Conci l'acqua sarebbe di quantità più che sufficiente; sarebbe anzi superiore ai bisogni.

Le ultime inondazioni col conseguente accrescimento d'acqua nei nostri canali aveva per lungo tempo impedito il compimento delle operazioni. Con quale ansia il Conci ne attendeva la fine per quanto sicuro risultato l'opera sua e del definitivo risultato!

Ne parleremo con miglior agio, come l'esige l'importanza dell'argomento. Costatiamo adesso con piacere i risultati ottenuti, e facciamo voti perché i risultati si confermino sempre più favorevoli al grande esperimento.

Esami d'avvocato. — Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Venezia, avverte che per gli esami di avvocati presso quella R. Corte d'Appello vennero fissati i giorni 4, 5, 6, 7 e 9 p. v. dicembre e successivi occorrendo, ore 10 ant., e che le domande corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi alla Cancelleria della Corte nel termine di legge.

Zigari. — Ci pervengono lamenti sull'ultima spedizione di zigari. Anche questi risentono, pare, le conseguenze delle ultime inondazioni, inquantochè sono umidi in modo straordinario.

Non si poteva attendere per metterli in vendita che prima si asciugassero alquanto?

Ci pare di sì. Questo invero è un lamento di cui in altra epoca non ci saremmo occupati; la regia ci aveva avezzato a ben altro. Adesso però che, devesi riconoscere, il servizio è tanto migliorato, dobbiamo rilevare anche questo inconveniente perché appunto il miglioramento del servizio non si arresti ma progredisca sempre più!

Di passaggio. — Proveniente da Trieste e Venezia passava alla nostra stazione ferroviaria l'arciduca Alberto d'Austria e proseguiva per Verona ed Ala, andando alla sua villeggiatura d'Arco.

Cacciatori attenti! — Al sig. Luigi Trevisan, un giovinotto sui ventisette anni, di Granze di Mezzavia presso Battaglia, toccò l'altro giorno mentre era a caccia, un bruttissimo accidente.

Trovandosi con un suo compagno, riportava, mediante un pallino da caccia, una ferita penetrante al bulbo dell'occhio destro. Questa piccola ferita rotonda si trova sul lato esterno del bulbo, subito dietro al limite sclero-corneale.

Egli venne al nostro civico ospedale per le prime cure, e quindi ritornò alla sua casa.

Nella visita e nelle cure prodigategli si poté constatare che la ferita è tale che potrebbe seriamente compromettere la facoltà visiva, ma non si poté invece determinare in via assoluta questa gravità a causa del sangue versatosi nella camera anteriore dell'occhio.

Speriamo che le cose non siano tanto gravi, e ch'egli possa guarire perfettamente. Glielo desideriamo per lui ed anche per il suo compagno che fu causa involontaria dell'accidente e che dev'essere desolato.

Scuola di disegno per gli artigiani. — Nei giorni dall'11 al 14 novembre, dalle 9 ant. alle 3 pom., nella Sala della Scuola di disegno per gli artigiani, avrà luogo una Esposizione dei saggi scolastici e lavori pratici degli alunni.

Congregazione di carità. — Avvertiamo che la congregazione di carità in adempimento alle pie disposizioni della fu signora Marina Rizzi-Bellini, ha pubblicato avviso di concorso a n. 8 grazie di L. 30,79 l'una, a favore di altrettante donzelle della Parrocchia di S. Sofia.

Le aspiranti dovranno presentare istanza corredata della fede di battesimo e dei certificati di buoni costumi e povertà all'ufficio della congregazione medesima non più tardi del 30 novembre corr.

L'orologio in Piazza. — Ci si riferisce un inconveniente che si verifica nell'orologio sito sulla Torre in Piazza Unità d'Italia.

Le ore battono regolarissime; i minuti vengono segnati con pari regolarità; ma le ore non vengono segnate con pari precisione. Avviene, supponiamo, che siano le 4: ebbene l'orologio batte regolarmente i quattro tocchi, ma se al casello dei minuti viene segnato regolarmente lo zero per mutare con pari regolarità di 5 in 5 minuti, rimane invece al casello delle ore segnato ancora il 3.

Chiediamo che si ripari.

Cippi vespasiani. — Riceviamo, pubblichiamo e giriamo cui spetta per i relativi provvedimenti:

Egnegio Cronista,

I cippi vespasiani siti vicino alla Basilica del Santo emanano un fetore che ammorbata. I devoti possono consolarsi dedicando al loro buon Dio le sofferenze delle narici, ma coloro che passano di là per altri motivi, non dividono tali compiacenze.

Essi insistono perchè in nome dell'igiene e della pulizia si rendano quei cippi un poco meno indecenti. Ci vorrebbe tanto poco!

Se, pubblicando questo reclamo, ella signor Cronista, riuscisse a scuotere su tale argomento gli edili municipali, si avrebbe la gratitudine di molti, compresa quella di tante belle ragazze che vanno in chiesa e che non hanno ciò non ostante il conforto dei devoti, perchè alla devozione dei pochi si aggiunge in esse come incentivo ad andarvi qualche motivo più profano e naturale.

Suo dev.
(Segue la firma).
A quando?! — Ce ne viene raccontata una di veramente bellina.

Almeno ieri (8) l'era proprio così; non sappiamo poi se oggi sia stato rimediato. Dopo tre mesi di vacanze potrebbe essere venuta l'ora opportuna.

Quando i genitori vanno a qualche scuola inferiore femminile per sapere chi sia la maestra delle loro bimbe, si sentono rispondere che dal municipio non è ancora venuta la necessaria disposizione per il collocamento in questa od altra scuola.

Eppure, per pensarvi sopra, ci fu del tempo durante le vacanze; d'aggiunta le scuole sono ufficialmente aperte da qualche giorno.

Tali provvedimenti non si potevano prendere prima? O forse l'Istituto Scalcieri ha assorbito tutta l'attività del soprintendente scolastico da impedirgli di occuparsi delle altre scuole?

Un mantello. — Non spaventativi, o lettrici; non si tratta punto di un mantello abbandonato da un imbecille Giuseppe qualunque ad una Putifaressa; trattasi di un cambio di mantello avvenuto con tutta calma nel caffè Vittorio Emanuele (ex Mio) in piazza Unità d'Italia.

Un giovinotto ne depositò provvisoriamente uno; andato più tardi a ritirarlo, anziché il suo, n'ebbe uno di assai più bello.

Al caffè poterono constatare lo sbaglio, ma pare che il giovinotto, lieto del fortunato errore, abbia mostrato di non voler convincersene. Fatto sta che, come sarebbe stato suo dovere, non ritornò per rimediare allo sbaglio, ma si tiene tuttora il tabarro datogli.

O forse attende che ne venga reso publico il nome e cognome?

Una al di. — Bernardino rimasto vedovo, dopo deplorata la morte di sua moglie continuava:

— Non ostante devo riconoscere che quella donna mi ha torturato per un settimana.

— Severo? replicò un astante.

— Severissimo. (stirò).

Bollettino dello Stato Civile

del 4.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.

Matrimoni. — Morandi Pietro fu Carlo, negoziante, vedovo, con Faggiato Adelaide fu Giovanni, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Poletto Leoni Angela fu Luigi, di anni 54, casalinga, coniugata. — Chiodo Maria Emilia di Pietro, di anni 15 1/2, casalinga, nubile. — Granziere Antonio fu Domenico, d'anni 72, pittore da stanza, coniugato. — Gavinato Anacleto fu Giovanni, d'anni 10, industriale, celibe. Tutti di Padova.

del 5.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Matrimoni. — Calore Luigi fu Gioacchino, villico, celibe; con Rizzato Maria di Luigi, villica, nubile; entrambi di Volta Barozzo. — Rizzato Giorgio fu Giorgio, bottaio, celibe; con Sacchetto Anna di Angelo, maestra comunale, nubile; entrambi di Guizza. — Mansè Alessandro di Pietro, tagliapietra, celibe; con Bezzato Maria fu Giacomo, sarta, nubile; entrambi di Padova. — Bertignon Giovanni di Pietro, fabbro, celibe; con Magri Orseola di Giuseppe, sarta, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Bisello Angelo di Giuseppe, d'anni 149, mesi 3, pittore, coniugato. — Palmerio Genoveffa di Francesco, di mesi 11. — Una bambina esposta di giorni 16. — Giora Sante fu Giuseppe, d'anni 77, villico, vedovo. Tutti di Padova.

Lazzaretto Giuseppe di Angelo, di anni 29, villico, coniugato; di Valstagna.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — *I Forchambault* — Ore 8.

VARIETA'

Cocciapieller. — I lettori hanno capito subito che si tratta della sparizione del famoso Cocciapieller. Ed ecco la dolorosa storia:

Il signor Vassallo, direttore del *Capitan Fracassa*, ha mandato a chiedere al direttore dell'*Ezio II*, una completa ritrattazione di volgari insolenze scritte contro di lui nell'*Ezio II*, o una riparazione con le armi.

I signori Filippi e Cristofari, amici del Vassallo, si sono recati alla direzione dell'*Ezio II*, in via dei Greci. Non c'era nessuno, della redazione. Essi hanno aspettato e dopo qualche minuto, è comparso il signor Ricciotti Garibaldi, il quale ha dichiarato che il direttore responsabile è il signor Francesco Cocciapieller.

Allora essi hanno chiesto dove fosse reperibile il signor Cocciapieller per presentarsi a lui, al più presto possibile, anche se fuori di Roma, poco curando di fare un piccolo viaggio, pur di trovarlo.

Il signor Ricciotti Garibaldi rispose che i redattori dell'*Ezio II* non sanno dove sia reperibile il direttore del giornale medesimo; essere possibile che tra una settimana, il signor Cocciapieller torni al suo posto.

Le cose sono a questo punto.

Il signor Vassallo dichiara che non ha furia e aspetterà tranquillamente che il signor deputato Francesco Cocciapieller abbia la degnazione di rendersi reperibile.

Intanto figurarsi i commenti che corrono per Roma.

Ultime Notizie

Il *Telegraphe* pubblica la notizia che il conte Menabrea sarà nominato ambasciatore del governo italiano a Parigi.

I giornali francesi riproducendo la notizia del *Telegraphe*, soggiungono parole di simpatia al nuovo ambasciatore italiano.

Si conferma che alla riapertura della Camera verranno presentate varie interpellanze al ministro Mancini sull'incidente con l'Austria-Ungheria per la visita degli imperiali, e riguardo all'Egitto.

Però S. E. Mancini è, per ora leggermente, indisposto.

Dal governo verranno presentati alla Camera progetti di legge per la riforma delle tariffe e per l'esercizio privato delle ferrovie.

Si conferma che l'on. Farini sarà rinominato presidente della Camera.

L'on. Baccarini farà un viaggio nelle provincie meridionali.

L'*Adriatico* riceve l'importante dispaccio che segue, da Vienna 9:

« Un dispaccio particolare da Budapest dice:

Alla Delegazione austriaca avvenne oggi un'importantissima discussione.

Il relatore del bilancio degli esteri barone Huebner (ultramontano) chiese spiegazioni al ministro intorno alla situazione politica internazionale.

Il ministro Kalnoky rispose a questa interrogazione con un lungo discorso. — Costato, anzitutto il ministro l'amicizia dell'Austria e della Germania, che garantisce la pace europea.

Affermò, con grande soddisfazione, che gli Stati vicini all'Austria cominciano ad unirsi a questa lega di pace, accennando in special modo all'Italia, che diede indubbe prove del suo desiderio di avvicinarsi completamente alle vedute dei due imperi.

Il ministro soggiunse:

« Ormai possiamo dire che la nostra alleanza con l'Italia è perfetta. Se la visita della coppia imperiale finora non potè essere restituita, questo non implica affatto i nostri rapporti con l'Italia, perchè tale questione non è interamente politica. I cordiali rapporti fra le due Corti e i due governi non possono soffrire alcun nocumento. »

Quanto alla Russia, Kalnoky disse che essa ha dato prove tali da togliere ogni dubbio sulla sincerità dei suoi intendimenti pacifici.

Soggiunge che, per ora, non vi è alcun turbamento a temere.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 9. — Il governo consegnò agli agenti diplomatici di Francia e d'Inghilterra una nota, chiedente la soppressione del controllo.

PARIGI, 9. — La Camera passò alla dichiarazione ministeriale riguardante la politica estera che dice: « L'estero volevate la pace; fu mantenuta, nulla sembra che debba turbarla. La nomina simultanea degli ambasciatori a Parigi e a Roma dimostra le disposizioni amichevoli che animano i due paesi. Le complicazioni in Egitto sorte prima del nostro arrivo al potere produssero l'occupazione inglese. Questo fatto, così nuovo nella politica europea, sollevò alcune questioni che ci toccano particolarmente. Il Gabinetto di Londra incominciò a trattare spontaneamente or sono alcuni giorni. Noi studiamo la proposta fatta. Appena le trattative, che continuano con cortesia amichevole, terminino, faremo conoscere il risultato, qualunque esso sia, non dissimulando da fonte nostra l'influenza che è qui nel Parlamento. »

Secondo il carattere che imprimerete alla politica interna, l'azione della Francia all'estero sarà feconda o sterile. »

La dichiarazione esprime quindi la ferma decisione di mantenere l'ordine pubblico; invita il Parlamento a formare una maggioranza governativa, indica i progetti da presentarsi, fra i quali quello per la organizzazione della Tunisia, la colonizzazione dell'Algeria e lo sviluppo del nostro impero coloniale. Parla dei tentativi sediziosi che paralizzano il lavoro e minacciano la repubblica. Il Gabinetto calcola, per combattere, su tutto l'appoggio del Parlamento e termina dicendo che il ministero non vuole maggioranze incerte ed accidentali ma forti e durevoli, decise a dare alla repubblica un governo forte che imponga energicamente il rispetto risoluto delle leggi. La dichiarazione fu accolta favorevolmente dalla Camera ma molti erano gli assenti. Nulla sembra finora minacciare l'esistenza del Gabinetto. Il passo relativo all'anarchia incontrò speciale adesione del Senato.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

N. 18135 1686 Div. II.

IL SINDACO DI PADOVA

NOTIFICA

che essendo caduto senza effetto il primo esperimento d'asta, indetto con avviso 17 ottobre p. p. pari numero, se ne terrà un secondo nel giorno di sabato 25 andante novembre alle ore 10 ant., col sistema della candela vergine, per l'appalto dei lavori di ampliamento e costruzione del Cimitero maggiore di questo Comune.

L'importo dei lavori da eseguirsi, in base al progetto 31 marzo a. c. del Sig. Architetto Hölzner Enrico, è preavvisato in L. 721,284 e sarà pagato all'appaltatore a termini del capitolato in base alle parziali, ed alla finale liquidazione, calcolato sui prezzi unitari esposti nella tabella annessa al progetto medesimo.

Salve le migliori, l'appalto sarà deliberato a chi offrirà di assumerlo col maggiore ribasso percentuale sui prezzi stessi.

Durante la gara, non si accetteranno offerte di ribasso minori di centesimi 50 per cento sull'offerta precedente.

Chiunque si presenterà alla gara dovrà rimettere i seguenti documenti:

a) certificato d'essere immune da qualunque censura giudiziaria;
b) certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune di sua abituale dimora;
c) certificato di un Ufficio tecnico Regio, Provinciale, o Comunale, dal quale risulti la idoneità del concorrente ad assumere simili lavori.

Questi certificati dovranno portare una data non più antica di un mese dalla loro presentazione.

d) la prova di aver fatto un deposito, a questo scopo nella Cassa Comunale di Padova dell'importo di L. 8000 (ottomila), sia in denaro effettivo, che in obbligazioni dello Stato al valore di questa piazza.

Il termine per la migliorìa, non minore del ventesimo sull'importo del provvisorio deliberamento, viene fin da oggi fissato al tocco del giorno 3° novembre andante.

La descrizione, i tipi e la tabella dei prezzi unitari, ed i capitoli d'onere generali e parziali relativi a

questo appalto, possono essere esaminati presso la Div. 2.ª in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Padova, 5 nov. 1882.

Il Sindaco

A. TOLOMEI

2875

A V V I S O

L'avv. signor Crestani previene di avere traslocato il suo studio da piazza dei Frutti, alla propria abitazione in via Capitanato. 2877

SALAMI

IGIENICI ED ECONOMICI

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, zamponi, cottichini, mortadelle e luganeghini di nuova fabbricazione, nonché delle galantine e lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei sig. committenti, la casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tasiaca, Sardine, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla Premiata Salumeria Bonati, Milano, Corso Venezia 83, Via Agnello 3 — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia, i seguenti articoli:

Una galantina di capone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di kil. 1.500 L. 5 50

Due scatole come sopra > 10 —

Una lingua di manzo, cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 > 5 50

Due scatole come sopra > 10 —

Un cesto salami di vitello di chil. 2.500 peso netto > 11 —

Un cesto salami di Milano di kil. 2.500 peso netto > 9 50

Zamponi, cottichini e mortadelle di fegato alla milanese chil. 2.500 > 7 50

Luganeghini alla milanese chilogrammi 2.500 > 5 50

Formaggio svizzero ginziera chilogrammi 2.500 peso netto > 6 50

Formaggio Parmigiano stravecchio chilogrammi 2.500 > 9 50

Formaggio Parmigiano vecchio chilogrammi 2.500 > 7 50

N.B. Le lingue di Manzo, e le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

LEZIONI

di TEDESCO e di FRANCESE

del prof. BEUT.

Via Gallo, N. 487, vicino all'Università

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpatico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpatico si può bere senza pericolo d'avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meavigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Haskick che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Né deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tto dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20' ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giurarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pentile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi a veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Voleri.

Con Vaglia di Italiano Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Si eseguisce Vighietti da Visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



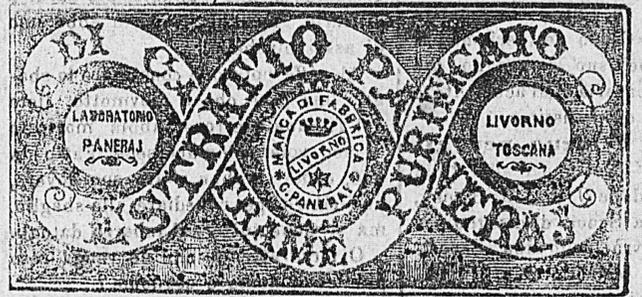
ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senza alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità, e dalle sostanze acide ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarrhi vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorza la digestione e vince la disappetenza; per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarrhi Polmonari. E' il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. L. Guerri, prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema di essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'Estratto Paneraj numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di 70 dico settanta distinti Medici di ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3.ª edizione di un Opuscolo riguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Berardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2868

**500 MANTELLE
100 CAPOTTI**

Avendo la sottoscritta ditta acquistate, in un fallimento, le suddette Mantelle di Castor tutta lana, lavorate con perfezione di diversi colori per uomo, le mette in

vendita a titolo di regalo a Lire 14 cadauna.

I Capotti poi sono anche questi di Castor, tutta lana, guerniti in pelo, foderati di flanella tutta lana, da uomo per la stagione invernale e questi a sole L. 35

Il tutto si spedisce in pacco postale franco a domicilio. Inviare vaglia o lettere raccomandate alla ditta Enrico Ambrosi — BOLOGNA.

**PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE
ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST
AUTORIZZATA IN ITALIA**

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della Grandine, Tariffe moderate, correntezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze. Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga. Agente Principale per la Provincia e Città di Padova Sabato di S. Levi, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806